La provocazione di Giansiracusa: “Smembrare il Libero Consorzio e dividerlo tra Catania e Ragusa”

Ha il sapore di una provocazione, non solo di uno sfogo. La lancia il presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa.
“Se entro fine anno non si arriva ad una risoluzione dal punto di vista finanziario-dice rendendo evidente che si tratta di provocazione per mettere in evidenza il problema- il Libero Consorzio Comunale va smembrato e consegnato per metà alla provincia di Ragusa e per metà a Catania, altrimenti non ne veniamo fuori”.
Un ragionamento emerso in un momento in cui si approfondivano le problematiche della viabilità.
“Il prossimo presidente- dichiara Giansiracusa dai microfoni di FMITALIA – si ritroverà, non solo con le mie stesse difficoltà, ma con un quadro ancor peggiore, visto che il prossimo anno andranno in pensione 17 dipendenti, senza che possano essere effettuate nuove assunzioni. Stiamo concludendo un lavoro pazzesco- aggiunge Giansiracusa – condotto in un contesto di deficit serio”. Il presidente dell’ente invoca “un intervento normativo straordinario”, senza il quale -ribadisce la provocazione- meglio affidare la parte sud del territorio a Ragusa e accorpare la restante parte alla fascia catanese.
“Quantomeno -l’amarezza del presidente- avremo delle amministrazioni provinciali con dei dipendenti, con delle somme a disposizione, con competenze da mettere a servizio”.

Addio ad Aldo Formosa, Siracusa perde un protagonista della sua storia culturale

Siracusa piange Aldo Formosa, una delle figure capace di attraversare e animare decenni di vita culturale della città. Giornalista, scrittore, commediografo, regista, organizzatore di eventi e soprattutto instancabile animatore culturale, Formosa ha legato il suo nome al teatro e a una lunga stagione nella quale Siracusa riusciva a diventare, attraverso le sue iniziative, crocevia di personalità del mondo dello spettacolo e del giornalismo. Aveva 95 anni.

Una storia iniziata anche attraverso il Teatro di Sicilia, fondato da Formosa nel 1970. Un'esperienza che avrebbe accompagnato per decenni la vita culturale siracusana, dando spazio alla tradizione teatrale siciliana e a generazioni di interpreti. Il teatro ebbe il suo spazio storico alla "Nottola" di via Gargallo, dove passarono anche giovani destinati a diventare protagonisti della scena nazionale.

Ma Formosa ha soprattutto legato il suo nome al Premio Internazionale Sicilia – Il Paladino, manifestazione di cui fu ideatore e capace di portare a Siracusa nomi di primo piano della cultura e dello spettacolo. Nell'albo dei premiati compaiono, tra gli altri, Salvo Randone, Giorgio Albertazzi, Oreste Lionello, Leo Gullotta, Lina Wertmüller, Turi Ferro, Leonardo Sciascia, Giuseppe Fava, Gesualdo Bufalino, Pippo Baudo, Antonio Albanese, Ficarra e Picone, Teo Teocoli e il Quartetto Cetra.

Storie e ricordi che è possibile ritrovare anche nei suoi scritti. Attraverso la rubrica "L'Astrolabio", Formosa raccontò personaggi, luoghi e vicende della Siracusa culturale, recuperando episodi che altrimenti sarebbero

rimasti confinati nella memoria di chi li aveva vissuti. Era una sorta di archivio personale della città affidato alla scrittura.
Nel 1991 fu ancora il Teatro di Sicilia a organizzare una importante manifestazione dedicata a Salvo Randone, appena scomparso. Formosa ne raccontò anni dopo i retroscena e l'organizzazione, ricordando una giornata nella quale Siracusa volle rendere omaggio a uno dei suoi più importanti protagonisti teatrali.
La sua attenzione per la memoria cittadina passava anche dalla riscoperta delle persone. Nel corso degli anni intervenne in numerose iniziative dedicate a protagonisti della società siracusana, mantenendo vivo quel filo tra le generazioni che rappresentava, forse, una delle caratteristiche più riconoscibili del suo lavoro.
Nel 2024 il Lions Club Archimede gli assegnò il Premio Archimede per il suo impegno culturale e sociale. Il riconoscimento sottolineava il contributo dato da Formosa alla storia del teatro e della cultura della città.
I funerali saranno celebrati domani alle 16.30 nella chiesa del Pantheon di Siracusa.
Il sindaco, Francesco Italia dedica un ricordo ad Aldo Formosa.
«Esprimo tutto il mio dispiacere per la perdita di uno dei protagonisti della vita culturale siracusana, un uomo che ha lasciato un solco profondo e un'eredità che merita di essere tutelata e tramandata. Una personalità poliedrica, espressa in tutte le forme legate alla scrittura e alla parola- le sue parole- Scrittore, giornalista, commediografo e regista, egli – prosegue il sindaco – non solo ha portato le sue opere in giro per l'Italia e all'estero, ma ha anche sfruttato la sua notorietà per attrarre a Siracusa alcuni dei più grandi protagonisti dello spettacolo e della letteratura italiana. Allo stesso modo, gli siamo e gli saremo grati per avere raccontato vicende e personaggi della nostra città tenendone viva la memoria. Alla famiglia di Aldo Formosa esprimo il sincero cordoglio personale, dell'Amministrazione e di tutti i

siracusani».
La segreteria provinciale dell'Assostampa: "Aldo Formosa chiude la porta di una redazione giornalistica che fu, ricca di talenti e scuola preziosa per una generazione. La sua scomparsa addolora tutti noi e rappresenta una perdita per l'intera città.
La sua storia, tra testi teatrali, regie, intuizioni legate al mondo della cultura, è stata un'autentica missione.
Con lui va via quel giornalismo d'altri tempi, raffinato e pignolo. Un protagonista della vita di questa città, della voglia di mettere Siracusa al centro.
Alla famiglia, al figlio Bruno nostro collega, l'abbraccio sincero e commosso di tutti noi".

Il mistero della morte del turista inglese, tra le ipotesi anche un gioco erotico finito male

Nelle indagini sulla misteriosa morte del 35enne inglese trovato senza vita nelle campagne di contrada Piano Milo, tra Noto e Canicattini Bagni, gli investigatori non tralasciano alcuna ipotesi, neanche quella di un possibile gioco erotico finito male. Una asfissia verificatasi durante un momento di intimità. E' una delle piste che si aggiunge a quelle già al vaglio degli inquirenti, dall'aggressione al gesto estremo. Continua l'analisi degli elementi raccolti e delle testimonianze, specie quelle degli altri componenti della comunità rurale di cui era ospite e che si ritrova in quelle campagne per seguire uno stile di vita a stretto contatto con

la natura. Saranno gli accertamenti medico-legali a fornire gli elementi decisivi per chiarire quanto accaduto.
Per far luce sulla triste fine di Benjamin John Braithwaite, originario di Leeds, a Canicattini Bagni è intanto arrivato anche il corrispondente in Italia del britannico Times. Nella piccola cittadina, la sua presenza non è passata inosservata.
Braithwaite è stato trovato nudo, accanto alla tenda dove aveva trascorso la notte, nei pressi di un casolare abbandonato. Sul collo presentava segni compatibili con l'utilizzo di una corda, mentre un tratto di corda è stato individuato poco distante.
La Procura di Siracusa ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita il 22 settembre. L'esame autoptico dovrebbe permettere di stabilire le cause del decesso e far luca anche su dinamica possa risultare compatibile con le lesioni riscontrate sul corpo.
Il cadavere era stato scoperto nella notte tra il 12 e il 13 settembre da alcuni partecipanti a un raduno-campeggio organizzato dal gruppo "Le fatine", comunità che aveva promosso sui social l'iniziativa nella campagna siracusana. L'allarme era scattato attorno alle 3. Braithwaite, secondo quanto si apprende, aveva raggiunto il luogo dopo aver preso contatti con il gruppo, proprio attraverso l'annuncio dell'evento.
Le indagini sono affidate ai Carabinieri che stanno ricostruendo gli ultimi giorni e le ultime ore del turista, dagli spostamenti alle persone incontrate. Acquisito anche il diario personale del 35enne, dal quale non emergerebbero particolari travagli interiori.

Scuolabus sabotato a Floridia, il sindaco Carianni: “Un attacco politico, ma non mi fermo”

Danneggiato lo scuolabus di Floridia, utilizzato per accompagnare a scuola e riaccompagnare a casa i bambini degli istituti comprensivi della città.
Motivo di rabbia per il sindaco, Marco Carianni, che utilizza i suoi social per stigmatizzare il gesto.
Nel dettaglio, sono state tagliate tutte le cinture di sicurezza, con la conseguenza e probabilmente l’obiettivo, secondo il primo cittadino, di non renderlo utilizzabile.
Un aspetto che Carianni sottolinea è quello secondo cui non ci sarebbe alcun segnale di infrazione. Significherebbe che il pulmino non è stato forzato in alcuna sua parte ma aperto regolarmente.
“Se questa impressione dovesse essere confermata-chiarisce Carianni- si tratterebbe di un chiaro segnale legato all’azione amministrativa e politica che sto portando avanti dentro e fuori dal palazzo, probabilmente scomoda per qualcuno che pensa di potermi intimidire attraverso queste azioni ignobili, non comprendendo però che non sortiscono effetti, ma semplicemente riflettono il grado di cattiveria del responsabile di questo gesto”.
Il sindaco si rivolge, poi, nel suo post, direttamente a chi si è reso responsabile di tale azione. “Sappi, mio caro o mia cara -le parole del primo cittadino- che ogni cintura che hai tagliato è uno schiaffo dato ai figli ed alle figlie di questa città, non a me. Io vado avanti e non arretro di un millimetro. Neanche per un secondo”. Infine un’ultima, chiarissima, puntualizzazione. “Qualsiasi forma di criminalità -conclude Carianni senza mezzi termini- mi fa schifo, ma

quella perpetrata ai danni dei bambini mi fa schifo il doppio”.

Sp 45 chiusa per lavori, Carta chiede un presidio del 118 per Ferla e Cassaro

«La chiusura della S.P. 45 Ferla-Cassaro, per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso, rischia di aggravare la situazione già critica dell’assistenza sanitaria di emergenza-urgenza nei territori di Ferla e Cassaro. È necessario che si intervenga con urgenza per garantire adeguate condizioni di sicurezza ai cittadini con un presidio del 118». A dichiararlo è il deputato regionale Giuseppe Carta, che ha presentato un’interrogazione urgente al Presidente della Regione e all’Assessore regionale per la Salute, chiedendo di intervenire sulla situazione determinatasi a seguito della chiusura della strada provinciale. L’iniziativa è stata firmata anche dal deputato regionale Ludovico Balsamo.

I lavori di messa in sicurezza del costone roccioso prevedono la chiusura totale della S.P. 45 per un periodo di circa 150 giorni, con ripercussioni sui collegamenti tra Ferla, Cassaro e il capoluogo. «Oggi i due Comuni non dispongono di una postazione 118 e gli interventi di emergenza vengono assicurati dalle postazioni di Palazzolo Acreide e Sortino – spiega L’on Carta – I tempi di percorrenza sono elevati e la chiusura della S.P. 45 rischia di determinare un ulteriore allungamento, stimato in circa 10-15 minuti».

Una situazione delicata soprattutto per le patologie tempo-

dipendenti, come infarti, ictus, politraumi ed emergenze ostetriche, per i quali la tempestività nell'intervento è fondamentale. «Non possiamo considerare questa situazione un semplice problema di viabilità – sottolinea Carta – perché quando una strada rappresenta un collegamento essenziale per raggiungere rapidamente un territorio, la sua chiusura ha inevitabilmente conseguenze anche sull'organizzazione dei servizi di emergenza sanitaria».

Il deputato regionale chiede quindi alla Regione di intervenire, per il tramite dell'ASP di Siracusa, per individuare tutte le soluzioni organizzative necessarie a garantire un adeguato servizio di emergenza-urgenza durante il periodo dei lavori, sollecitando anche la convocazione urgente di un incontro con le amministrazioni comunali e le strutture aziendali competenti. «La questione, però, non può essere affrontata soltanto come un'emergenza legata alla chiusura della S.P. 45 – aggiunge Carta –. Occorre guardare anche oltre i 150 giorni dei lavori. E' necessario che la Regione e l'ASP di Siracusa affrontino in maniera strutturale la carenza di una postazione 118 nei territori di Ferla e Cassaro».

Con l'interrogazione L'On. Giuseppe Carta, oltre a chiedere interventi immediati, chiede dunque alla Regione anche quali iniziative intenda assumere per superare in maniera definitiva questa criticità, verificando la possibilità di una diversa organizzazione del servizio di emergenza-urgenza e di una presenza più adeguata del 118 sul territorio.

Area pedonale contro

schiamazzi e corse, alla Pizzuta chiude al traffico un tratto di via Pippo Fava

Novità alla Pizzuta, zona residenziale di Siracusa. Il tratto di via Pippo Fava adiacente a piazza Cosenza diventa area pedonale. Una sperimentazione 7 su giorni 7 che inizia adesso con la posa degli archetti parapedonali. Per diverso tempo i residenti della zona hanno lamentato schiamazzi e corse in moto o con altri mezzi, in particolare nelle ore notturne. Una serie di cattivi comportamenti che avevano finito per pesare sulla qualità della vita di quanti risiedono nelle immediate vicinanze.

A raccogliere la loro richiesta di aiuto è stato il consigliere comunale Leandro Marino (Forza Italia). A maggio del 2025 ha presentato la richiesta per la pedonalizzazione del tratto. “E’ un’area frequentata da famiglie e bambini, anche grazie alla presenza di spazi aggregativi e aree a verde. E’ necessario, quindi, assicurare la giusta sicurezza. A maggior ragione e quel tratto di strada in oggetto presenta, come segnalano molto, elementi di pericolo, legati a velocità non sempre controllate dei veicoli, attraversamenti pedonali non adeguatamente segnalati e mancanza di dissuasori. La trasformazione del tratto in isola pedonale – conclude Marino – costituisce un’importante misura di prevenzione e tutela dell’incolumità pubblica”.

La comparsa degli archetti parapedonali ha felicemente sorpreso quanti vivono e lavorano nell’area. “Dopo tante richieste per una situazione che, soprattutto nelle ore notturne, era diventata difficile da sopportare, finalmente arriva un intervento concreto per l’appendice di Piazza Cosenza”, commentano. “Per noi – spiegano ancora i residenti – è un passo importante per restituire questo spazio alla sua funzione naturale: essere un luogo sicuro, vivibile e

rispettoso delle persone che abitano nelle immediate vicinanze”.
Anche il consigliere Ivan Scimonelli (Insieme) commenta la novità. “Quando una proposta nasce dall’ascolto dei cittadini e riesce a trasformarsi in un provvedimento concreto, è doveroso riconoscere il merito di chi l’ha portata avanti e di chi ha contribuito a renderla possibile”. Il presidente della Quarta Commissione consiliare ringrazia Marino per la proposta. “Un ringraziamento – prosegue Scimonelli – va anche all’assessore Enzo Pantano, per aver dato il proprio supporto e aver contribuito a trasformare un’esigenza espressa dai cittadini in una risposta concreta dell’Amministrazione. È significativo – conclude il presidente della IV Commissione – che, seppure a distanza di tempo, siamo riusciti a mantenere il necessario raccordo istituzionale e a dare il nostro supporto”.
L’auspicio è che la sperimentazione della nuova area pedonale venga accompagnata anche dai dovuti controlli, per non vanificare sul nascere l’iniziativa.

Siracusani virtuosi al volante? Uno studio dice di si ma il dato è parziale…

Siracusa la città con lo stile di guida più virtuoso tra quelle analizzate.
Uno studio, insomma, condurrebbe a pensare che gli automobilisti siracusani guidano meglio dei ‘colleghi’ di altre città italiane. Eppure la percezione sembra decisamente suggerire qualcosa di opposto, di fronte ad un traffico cittadino tutt’altro che disciplinato. Se quindi sembra di

essere davanti ad un paradosso, la spiegazione è presto individuata: il dato si basa esclusivamente sull'analisi delle scatole nere poste sui veicoli. A chiarire tutto sono i numeri della quarta edizione di City Flows, l'evento internazionale promosso da Fondazione Unipolis, l'European Transport Safety Council e i CRU Unipol e tenutosi a Matera, nel corso del quale Nomisma ha presentato in anteprima il nuovo Mobility Index, uno strumento innovativo pensato per misurare il rischio, la sicurezza e l'accessibilità dei centodiciannove capoluoghi di provincia italiani. Entrando nel dettaglio di Siracusa, l'indice sullo stile di guida – elaborato grazie alle rilevazioni telematiche dei dispositivi UnipolTech installati sulle vetture assicurate – assegna a Siracusa un punteggio di trentuno virgola due, il migliore tra le quattro città del ciclo City Flows rispetto al sessantatré virgola due di Perugia e al sessantadue virgola tre di Matera. Dietro questo primato apparente non c'è una patente di guida modello, bensì il limite tecnico dello strumento di rilevazione: le scatole nere registrano infatti solo eventi specifici come frenate e accelerazioni brusche, dinamiche che in un contesto urbano congestionato, stretto o rallentato dai flussi quotidiani tendono a ridursi, restituendo un parametro formale di minor rischio che però non fotografa affatto il caos reale della strada. A smentire l'idea di una città a prova di codice della strada ci pensa l'altra faccia dell'indagine Nomisma, che evidenzia per Siracusa pesanti criticità strutturali e di sicurezza: l'esposizione al rischio di incidente sale a cinquantacinque virgola uno posizionando la città al cinquantaseiesimo posto in Italia, la gravità dei sinistri si attesta a quarantadue virgola sei collocandosi al settantasettesimo posto, mentre l'accessibilità e l'inclusività del trasporto pubblico locale crollano a un valore di settantacinque virgola uno, valendo il novantesimo posto nella graduatoria nazionale. I dati locali si inseriscono in un quadro nazionale allarmante in cui l'ottanta per cento delle persone con disabilità non utilizza mai i mezzi pubblici e il trentaquattro per cento delle famiglie

italiane denuncia difficoltà di collegamento, evidenziando come l’accessibilità sia una condizione imprescindibile per garantire diritti, studio e lavoro in un Paese che nel primo semestre del 2025 ha registrato un tasso di mobilità dell’ottantuno virgola uno per cento a fronte di costi sociali dell’incidentalità stimati in circa diciotto miliardi di euro l’anno. Accanto a Siracusa, l’analisi ha coinvolto Trento, leader con un’accessibilità del trasporto pubblico pari a 93,2 e un’esposizione al rischio limitata a cinquantuno virgola due, Perugia, caratterizzata da un’esposizione inferiore ma da una gravità di sinistri più elevata, e Matera, fanalino di coda per l’accessibilità del TPL, il trasporto pubblico locale, con 60,0. La giornata di lavori si è conclusa con sessioni di lavoro e laboratori mirati a definire agende locali e strumenti amministrativi capaci di coniugare la prevenzione dei rischi, l’abbattimento delle barriere e la tutela degli utenti vulnerabili della strada, seguendo le raccomandazioni dell’European Transport Safety Council per trasformare la mobilità in un vero bene comune.

Più agenti penitenziari a Cavadonna, il sindaco Italia: “Bene ma solo un primo passo”

“La scelta di aumentare gli agenti di Polizia penitenziaria in servizio a Cavadonna è una buona notizia”. Questa la dichiarazione del sindaco, Francescso Italia alla luce di quanto annunciato dal Dap, il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. “Una scelta-prosegue Italia- che in questi mesi abbiamo più volte sollecitato per mettere un argine allo stato di costante tensione e di

malessere che in carcere ha effetti devastanti per la sicurezza delle persone e la funzione stessa dell'istituzione. Come in questo caso, la politica nazionale e regionale deve tenere un faro acceso sul sistema penitenziario per interventi ancora più strutturali e radicali e nuove leggi, se non si vuole arrivare al collasso. Assieme alla Prefettura e al Garante dei diritti delle persone detenute-conclude il sindaco- così come fatto in tutte queste settimane, terremo l'attenzione sempre alta su Cavadonna affinché tutto non si esaurisca in un solo provvedimento sul personale».

Pentole dimenticate sui fornelli, incendio in un'abitazione di Pachino. Tutti salvi

Poco prima delle 9 di questa mattina, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Pachino per domare l'incendio che si era sviluppato all'interno di un'abitazione. Sono stati i vicini a dare l'allarme, preoccupati dal fumo che usciva dal piano terra di un edificio di via Geraci. In pochi minuti, i soccorritori sono arrivati sul posto ed hanno spento le fiamme.
Secondo alcune testimonianze, l'incendio sarebbe scaturito dai fornelli della cucina forse dimenticati accesi durante una cottura. Fortunatamente illese le persone che risiedono nell'appartamento, di origine straniera.

foto Ivan Sortino

Illuminazione pubblica a Tivoli, ripresi i lavori. Vaccaro (Insieme): “Attenzione per le periferie”

Sono ripresi questa mattina i lavori di installazione in contrada Tivoli dei corpi illuminanti alimentati con pannelli fotovoltaici. L’intervento, a cura del Libero Consorzio Comunale, è finanziato con fondi statali nell’ambito del Decreto Ministeriale 123 del 19 marzo 2020, relativo ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane. Avviate a fine luglio, le operazioni aveva subito un rallentamento.

Il consigliere comunale Ciccio Vaccaro (Insieme) ha seguito da vicino l’iter e la scorsa settimana aveva anticipato la notizia della ripresa dei lavori. “Si tratta di una promessa mantenuta, indice di una ritrovata attenzione verso le zone periferiche della città, obiettivo che dall’inizio guida il mio mandato. Ringrazio sia il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa per il fondamentale supporto sia il consigliere delegato Salvo Cannata, oltre ovviamente agli uffici e in particolare al geom. Di Pasquale per la grande professionalità e disponibilità”.

Nel complesso, è stata finanziata l’installazione di 90 pali di illuminazione alimentati a energia solare lungo un tratto di circa 2,3 chilometri della Strada Provinciale 53 Cretazzo – Cifalino – Cavadonna. Ogni punto luce sarà dotato di pannelli fotovoltaici integrati, garantendo un sistema moderno, efficiente e sostenibile dal punto di vista energetico.